DEL REGNO D'ITALIA

ROMA — Supplemento al numero 26 — 31 gennaio 1884

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	594676	Pascarelli Sabato, fu Vincenzo, domiciliato in Roccapiemonte (Salerno) (vincolata) . . . . *Lire*	30 »	Firenze
»	93696	Quaranta Gaetano, fu Gaetano, domiciliato in Francavilla Fontana (Lecce) (vincolata)	250 »	»
»	592020	Suddetto (vincolata)	100 »	»
»	625764	Suddetto (vincolata)	75 »	»
»	22009 / 204949	Fazzari Domenico, fu Ferdinando, domiciliato in Tropea (vincolata)	125 »	Napoli

Roma, li 30 novembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 13 dicembre 1883:

Rossi Giacomo, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Monza, collocato a riposo dal 1° gennaio 1884.

Con decreti Ministeriali del 15 dicembre 1883:

Stella Giuseppe, vicancelliere della Pretura di Poggiardo, sospeso dall'ufficio dal 21 dicembre 1883;

Calissoni Pietro, id. di Feltre, tramutato alla Pretura di Agordo, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Belluno;

Bossan Angelo, id. di Agordo, applicato alla cancelleria del Tribunale di Belluno, tramutato alla Pretura di Feltre, cessando dalla detta applicazione;

Capobianco Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Poggiardo.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1883:

Berni-Canani Antonio, cancelliere della Pretura di Laurino, applicato all'ufficio del Regio commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto novembre 1883, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1883, nella stessa sua qualità, continuando nella detta applicazione;

Rocco Federico, cancelliere della Pretura di Castellabate, tramutato alla Pretura di Laurito;

De Nicolellis Lelio, id. di Laurito, id. di Torreorsaia;

Gargano Andrea, id. di Torreorsaia, id. di Castellabate.

Con decreti Ministeriali del 18 dicembre 1883:

Bonanni Alberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Civitavecchia;

Vanni Luigi, id. id., id. di Viterbo;

Petruzzelli Antonio, vicecancelliere della Pretura di Solofra, applicato alla cancelleria del Tribunale di Avellino, nominato vicecancelliere al Tribunale di S. Angelo dei Lombardi;

Paternostro Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Feltre, applicato alla segreteria della Regia Procura di Verona, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Avellino, ed applicato alla cancelleria di quello di Ariano;

Bassi Emanuele, vicecancelliere della Pretura di Trinitapoli, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto

dicembre 1883, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1884 presso la stessa Pretura, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Trani.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1883:

Bozino Giovanni Battista, cancelliere del Tribunale di Bobbio, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 16 dicembre 1883 fino a tutto gennaio 1884;

A Vigna Carlo, già cancelliere della Pretura del Sestiere Molo in Genova, collocato a riposo, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Con decreti Ministeriali del 22 dicembre 1883:

Lanfranchi Antonio, vicecancelliere della Pretura di Caramanico, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Genova;

Sersanti Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Caramanico;

Feliciotti Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Pergola, tramutato alla Pretura di Camerino, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Pesaro;

Regi Luigi, id. di Perugia, 1° mandamento, tramutato alla Pretura di Cagli;

Sbardelli Alessandro, id. di Cagli, id. di Pergola;

Cianini Nazzareno, id. di Fabriano, id. del 1° mandamento di Perugia;

Spagnoli Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Terni;

Segarioli Luigi Enrico, id. id., id. di Fabriano;

Spiccia Giovanni, id. id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Macerata;

Rubino Luigi, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Napoli, nominato vicecancelliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, ed applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli;

Rossi Luigi, cancelliere della Pretura di Chivasso, nominato vicecancelliere del Tribunale di Torino;

Leone Giuseppe Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Corato;

Gorni Riccardo, id. id., id del 3° mandamento di Como;

Campanella Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Corato, tramutato alla Pretura di Molfetta.

Con R. decreto del 23 dicembre 1883:

Bonzani Agostino, cancelliere della Pretura di San Giovanni di Persiceto, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Cesena.

Capponi Salvatore, cancelliere della Pretura di Vezzano Ligure, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi, dal 1° gennaio 1884.

Con decreti Ministeriali del 24 e 29 dicembre 1883:

Andreoli Leonardo, vicecancelliere della Pretura di Bovegno, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 1° gennaio 1884;

Urli Valentino, vicecancelliere della Pretura di Loreo, applicato alla cancelleria del Tribunale di Rovigo, tramutato alla Pretura di Occhiobello, cessando dalla detta applicazione;

Minelli Edoardo, vicecancelliere della Pretura di Occhiobello, tramutato alla Pretura di Loreo, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Rovigo;

Inselvini Carlo Alberto, id. di Vestone, dispensato dal servizio dal 1° gennaio 1884;

Pelizza Paolo, id. di Lanusei, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Lanusei;

Anoris Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Lanusei, nominato vicecancelliere della Pretura di Lanusei;

Botteon Giovanni Battista, vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento, di Ravenna, tramutato alla Pretura di Feltre, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Verona;

Serafini Leonardo, vicecancelliere della Pretura di Montegiorgio, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto dicembre 1883, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi dal 1° gennaio 1884.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1883:

Peyrac Salvatore Michele, cancelliere della Pretura di Chiusano San Domenico, tramutato alla Pretura di Serino;

Longo Francesco, id. di Andretta, id. di Chiusano San Domenico;

Cecere Francesco, id. di Giuncarico, id. di Andretta;

De Luna Raffaele, id. di Ponza, id. di Vinchiaturo;

Gullia Giovanni, id. di Villa San Giovanni, id. di Guardia San Framondi;

Rosati Giovanni, sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato cancelliere della Pretura di Villa San Giovanni;

Amen Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Postiglione, id. di Ponza;

A Diana Giovanni, già cancelliere della Pretura di Millesimo, ora a riposo, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;

Fabrizi Tommaso, segretario della Procura generale di Ancona, tramutato alla Procura generale d'Aquila;

Balbo Francesco, cancelliere del Tribunale di Nicosia, tramutato al Tribunale di Catania;

Leone Alfonso, vicecancelliere del Tribunale di Catania, nominato cancelliere del Tribunale di Nicosia;

Galanti Francesco, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Treviso, id. d'Este;

Polto Clemente, cancelliere della Pretura di Biella, id. di Rocca San Casciano;

Zara Giovanni Battista, cancelliere del Tribunale di Sassari, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto febbraio 1884, a sua domanda richiamato in servizio dal 1° gennaio 1884, essendo comprovato il suo ristabilimento in salute;

Sarti Antonio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Bologna, nominato cancelliere della Pretura di San Giovanni in Persiceto.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1883:

Evangelisti Lavinio, vicecancelliere della Pretura di Bazzano, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Bologna;

Martinelli Enrico Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Bazzano;

Mussita Antonio, id., id. di Vestone;

Sangiacomo Domenico, id., id. del 2° mandamento di Ravenna;

Pinti Michele, vicecancelliere della Pretura di Bomba, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi tre, dal 1° gennaio 1884.

Con RR. decreti del 3 e 6 gennaio 1884:

Milesi Libero, cancelliere del Tribunale di Caltagirone, tramutato al Tribunale di Orvieto;

Giannitrapani Pietro, id. di Orvieto, id. di Caltagirone;

Astarita Paolo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Napoli, nominato cancelliere della Pretura di Roccasecca;

Magni Francesco, cancelliere della Pretura di Villadeati, tramutato alla Pretura di Mombello;

Salza Pilade, id. di Mombello, id. di Villadeati;

Migliavacca Carlo, segretario della R. Procura di Alessandria, nominato cancelliere della Pretura di Montalto Pavese;

Billia Giovanni, cancelliere della Pretura di San Damiano d'Asti, nominato segretario della R. Procura di Alessandria;

Marabotti Secondo, cancelliere della Pretura di Montalto Pavese, tramutato alla Pretura di San Damiano d'Asti;

Ruffolo Michele, id. di Campana, id. di Cropalati;

Cino Vincenzo, id. di Belvedere Marittimo, id. di Campana;

Caselli Saverio, id. di Amantea, id. di Belvedere Marittimo;

Marcianu Pancrazio, id. di Scalea, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto dicembre 1883, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1884, e tramutato alla Pretura di Amantea;

Catanzariti Vincenzo, cancelliere della Pretura di Serrastretta, tramutato alla Pretura di Scalea;

Leporace Francesco, id. di Cropalati, id. di Serrastretta;

Alcioni Pompeo, id. di Magliano Sabino, ora sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1884 e destinato alla Pretura di Giuncarico.

Con decreti Ministeriali del 6 e 8 gennaio 1884:

Colmayer Eugenio, vicecancelliere della Pretura di Laurito, applicato alla cancelleria del Tribunale di Napoli, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Napoli;

Della Calce Luigi, vicecancelliere della Pretura di Agerola, applicato alla 2ª Pretura Urbana di Napoli, tramutato alla Pretura della sezione San Ferdinando in Napoli, cessando dalla applicazione;

De Roma Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Pozzuoli, tramutato alla Pretura di Agerola ed applicato alla 2ª Pretura Urbana di Napoli;

Siani Francesco, sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, nominato vicecancelliere della Pretura di Pozzuoli;

Marino Gerardo, id. presso la Corte d'appello di Catanzaro, tramutato alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza;

Longo Valentino, vicecancelliere della Pretura di Atina, applicato alla segreteria della R. Procura di Cassino, tramutato alla Pretura di Avellino, cessando dalla detta applicazione;

Ventura Antonio, vicecancelliere della Pretura di Ferrandina, tramutato alla Pretura di Atina ed applicato alla segreteria della R. Procura di Cassino;

Sammauro Francesco, vicecancelliere della Pretura di Velletri, tramutato alla Pretura di Ferrandina;

De Vincentiis Giovanni, id. di Orsara, id. di Mirabella Eclano;

Spena Francesco, id. della sezione Molo, in Palermo, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 31 dicembre 1883, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1884 e tramutato alla Pretura di Altavilla Irpina;

Marini Ernesto, vicecancelliere della Pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, tramutato alla Pretura d'Esperia, lasciandosi vacante pel vicecancelliere D'Elia Giuseppe, in aspettativa per motivi di salute, il posto presso la Pretura di Sepino;

Santoro Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Catanzaro.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici:*

Con RR. decreti del 12 novembre 1883:

Garassini cav. Carlo, Boetti cav. Benedetto, De Vito cavaliere Francesco, capisezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, promossi al grado di direttori capi di divisione, con lo stipendio di lire 6000;

Sinaglia cav. Sebastiano, Rusconi cav. Federico, Maniscalco Mustica cav. Gaspare, Berliri cav. Carlo, segretari, promossi al grado di caposezione, con lo stipendio di lire 4500;

Con RR. decreti del 25 novembre 1883:

Mayna cav. Francesco, caposezione di Ragioneria, collocato, dietro sua domanda, a riposo, per comprovati motivi di salute;

Maineri Ottavio, computista, richiamato dalla aspettativa, dietro sua domanda;

Ottolenghi dott. Israele, vicesegretario, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego;

Chieirasco dott. Carlo, nominato vicesegretario, con lo stipendio di lire 1500, in seguito ad esame.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1883:

Olivieri cav. Francesco, ragioniere a lire 3500, promosso ragioniere a lire 4000; Mariottino Pasquale, ragioniere a lire 3000, promosso ragioniere a lire 3500; Sollazzo Giovanni, computista a lire 2000, promosso computista a lire 2500; Imperatori Vittorio, computista a lire 1500, promosso computista a lire 2000.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 6 dicembre 1883:

Mellini Francesco, notaro, residente nel comune di Pomponesco, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Viadana, stessi distretti riuniti.

De Leo Michele, notaro, residente nel comune di Chiajano ed Uniti, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, stesso distretto di Napoli;

Vottiero Francesco Saverio, notaro, residente nel comune di Barra, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, stesso distretto di Napoli;

Delfino Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cannitello, distretto di Reggio di Calabria;

Carsetti Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Severino Marche, distretti riuniti di Macerata e Camerino;

Sfrappini Lauro, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza in Porto Recanati, frazione del comune di Recanati, distretti riuniti di Macerata e Camerino;

Miari Palmiroli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza in Porto di Civitanova, frazione del comune di Civitanova Marche, distretti riuniti di Macerata e Camerino.

Con Regio decreto 9 dicembre 1883 il Regio decreto 11 settembre 1883, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese, nella parte concernente la nomina di Colafelice Ludovico a notaro nel comune di Cavriglia, distretto di Arezzo, è revocato, fermo rimanendo il precedente Regio decreto del 20 maggio 1883, registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese, col quale il detto Colafelice Ludovico venne nominato notaro nel comune di Vieste, distretto di Lucera.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione per l'apertura di un concorso a 30 posti di allievo nella R. Accademia navale in Livorno.

§ 1. Nel giorno 1° ottobre 1884 si aprirà un concorso per l'ammissione di 30 allievi nella Regia Accademia navale.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 5, ed indirizzate al Comando della R. Accademia navale, non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla detta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. Per poter concorrere all'ammissione nella R. Accademia navale è necessario aver compiuto i 13 anni e non aver compiuto i 15 entro l'anno del concorso.

Tale disposizione dovrà andare in vigore a datare dal concorso dell'anno 1885.

Per l'esame di concorso che avrà principio al 1° ottobre 1884 potranno presentarsi giovani i quali al giorno dell'apertura del concorso medesimo non abbiano ancora compiuto sedici anni; essi dovranno compierne almeno 13 entro l'anno 1884.

§ 4. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Trovarsi nei limiti di età prescritti. Nessuna eccezione può essere fatta alle condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta.

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica, con sviluppo proporzionato all'età, ed andare esente da quelle malattie ed infermità che, a termine dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti di esclusione la discromatopsia (cecità dei colori) e la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente e senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri, con ambidue gli occhi e con ciascun occhio separatamente;

e) Conoscere la lingua italiana, la storia, la geografia e l'aritmetica, nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

f) Garantire il pagamento della pensione annua, del primo corredo e di altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio, ed obbligarsi ad eseguire il pagamento anticipato della quota trimestrale di pensione, entro i primi 20 giorni del trimestre, essendo in facoltà del Comando dell'Accademia di rimandare a casa loro quegli allievi pei quali non venissero eseguiti a tempo i dovuti versamenti.

§ 5. Le condizioni *a*), *b*), *c*), *f*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del corpo sanitario della Regia marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita, si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del corpo sanitario, od in sua vece da un ufficiale medico superiore della Regia marina.

La condizione *e*) sarà constatata per mezzo di un esame.

La condizione *f*) sarà constatata con la presentazione, assieme alla domanda di ammissione al concorso, di un atto di sottomissione, in carta da bollo debitamente legalizzato, conforme all'unito modello.

§ 6. I programmi di esame sono compilati coll'intendimento che per prepararsi agli esami di ammissione alla R. Accademia navale non sia necessario ricorrere ad istituti speciali, ma possano concorrere giovani provenienti dalle scuole tecniche o ginnasiali, e dagli istituti nautici del Regno.

L'esame si aggirerà sui programmi stabiliti di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica. Per la lingua italiana e l'aritmetica si comporrà di un saggio in iscritto e di una prova verbale; per la storia e la geografia, di una prova verbale.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con piena facoltà, a cui piaccia, di assistervi.

La durata degli esami scritti e verbali sarà fissata dalla Commissione esaminatrice.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

a) Lingua italiana; prima scritto e poi verbale;

b) Storia e geografia;

c) Aritmetica pratica; prima scritto e poi verbale.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10.

Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 sopra ogni materia. Non saranno concessi esami di riparazione.

I punti ottenuti nell'esame scritto di lingua italiana si compensano con quelli ottenuti nell'esame verbale della stessa materia.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

I punti ottenuti nell'esame scritto di aritmetica si compensano con quelli ottenuti nell'esame verbale della stessa materia.

Agli esami verbali il candidato estrae due tesi, e dichiara su quale delle due intende essere interrogato. La Commissione ha facoltà d'interrogare anche sull'altra tesi estratta, o sopra un'altra qualunque del programma.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia, senza l'applicazione dei coefficienti, e tale media sarà considerata come media generale.

Nel caso di parità di merito nel risultamento definitivo degli esami, sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o di impiegati della R. marina e del R. esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio.

Nel caso che il numero dei giovani risultanti idonei al concorso superasse il numero stabilito, resteranno esclusi dall'ammissione coloro che avranno riportata una classificazione inferiore.

I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina con l'invito di presentarsi al Comando della Regia Accademia all'apertura dei corsi, nel giorno che verrà stabilito.

§ 7. Qualora si presentino agli esami di ammissione giovani provenienti dagli Istituti nautici del Regno, i quali comprovino di aver fatto 100 giorni effettivi di navigazione, essi potranno aspirare all'ammissione alla 2ª classe.

Il loro esame sarà quello prescritto pel passaggio de' giovani dalla 1ª alla 2ª classe nell'Accademia, ed avrà luogo dopo quello generale detto al precedente paragrafo.

Le condizioni richieste per tali giovani sono quelle stesse indicate al § 5, più quella della compiuta navigazione, la quale deve essere constatata da regolare certificato redatto dal direttore dell'Istituto e legalizzato dall'ufficio di Prefettura della provincia.

La media de' punti di esame di tali giovani si ottiene con le stesse norme anzidette; la classificazione sarà unica per i giovani delle due classi, e sarà sempre determinata dalla media generale di che si parla nell'articolo precedente.

§ 8. La pensione annua degli allievi nella R. Accademia navale in Livorno è fissata in lire 800, da pagarsi per trimestri anticipati.

Sono accordate dallo Stato pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo stabilito dall'ordinamento dell'Istituto.

Ogni allievo, entrando nell'Accademia, sarà provveduto degli effetti di corredo regolamentari, il cui complessivo valore è di mille lire circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto all'atto della presentazione dell'alunno alla R. Accademia, salvo che il comandante dell'Istituto non creda di esigerlo in due rate, quando stimi che gli alunni non siano subito forniti di tutti i capi di vestiario prescritti.

I parenti dei giovani che ottengono la nomina di allievi nella R. Accademia navale riceveranno dal comandante del-

l'Istituto tutte le necessarie informazioni sulla composizione del corredo e sugli effetti, che sarà in facoltà loro di fornire in natura od in denaro.

Le spese che, a norma del regolamento interno dell'Accademia, sono a carico delle famiglie, come quelle per corrispondenza o altre che gli allievi intendessero fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri ed altri oggetti scolastici, derivanti da incuria degli alunni, devono essere soddisfatte dalle famiglie entro 15 giorni dalla data di ricevuta dello avviso di pagamento.

Il corredo è proprietà dell'allievo, e sarà rinnovato a sue spese, prelevando dalla pensione annua 200 lire, che saranno accreditate al suo conto personale.

§ 9. Dopo aver subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso, e prima di essere promossi ufficiali, gli allievi devono contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, li 15 dicembre 1883.

Il Direttore Generale
del Personale e del Servizio militare
F. LABRANO.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dal § 5°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto. . . . . domiciliato in . . . . . via. . . . . . n°. . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor . . . . appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi sarà indicato dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestre anticipato, a datare dal. . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

NB. Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma sarà debitamente legalizzata.

PROGRAMMA D'ESAME *per l'ammissione alla Regia Accademia navale.*

I concorrenti ai posti di allievo nella Regia Accademia navale che avranno soddisfatte le condizioni materiali imposte per essere ammessi al concorso debbono subire un esame intorno alle seguenti materie:

I. — Lingua italiana;
II. — Storia;
III. — Geografia;
IV. — Aritmetica pratica;
V. — Calligrafia.

Gli esami saranno in parte scritti e in parte verbali, secondo i seguenti programmi.

Non è ammessa riparazione di sorta alcuna.

LINGUA ITALIANA.

ESAME SCRITTO.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e svolgere un tema psicologico o soggettivo, oppure la illustrazione di una massima o di un proverbio.

ESAME VERBALE.

Lettura di uno squarcio di autore classico in prosa, dovendo rendere conto della parte etimologica della grammatica, in ispecie pei verbi e la loro formazione, e della sintassi.

Purezza e proprietà della lingua.

Stile e sue qualità; chiarezza e concisione del medesimo.

STORIA.

1. La Grecia — Suoi antichi abitatori — Sparta e Licurgo — Atene e Solone.
2. Pisistrato e i Pisistratidi — Guerre persiane.
3. Guerra del Peloponneso — Senofonte e i diecimila.
4. Tebe e sua prevalenza — Pelopida — Epaminonda.
5. Macedonia e sua prevalenza — Filippo II — Alessandro Magno.
6. L'Italia — Suoi antichissimi abitanti — Origine dei romani — Epoca dei re.
7. La repubblica — Lotta tra i plebei e patrizi — I decemviri — Leggi delle XII tavole.
8. Guerra con gli Etruschi — Coclite — Guerra di Veio — Cincinnato — Guerra Gallica — Camillo — Guerra sannitica — Fabrizio — Pirro.
9. Prima guerra punica — Regolo — Duilio.
10. Seconda guerra punica — Annibale — Gli Scipioni — Catone.
11. Terza guerra punica — Distruzione di Cartagine.

GEOGRAFIA.

1. Nozioni generali di geografia cosmografica.
2. Nozioni generali di geografia fisica.
3. Facili esercizi cartografici e schizzi sulla lavagna.
4. Descrizione generale dell'Europa, sua divisione in vari Stati politici, città principali, monti, fiumi, laghi, isole, mari,
5. Descrizione particolare, fisica, politica ed amministrativa dell'Italia.

ARITMETICA PRATICA.

1. Definizione del numero intero — Definizione delle quattro operazioni fondamentali sui numeri interi — Formazione della tavola di Pitagora — Regola pratica per eseguire ciascuna delle quattro operazioni sui numeri interi — Diversi modi per provare le cifre della parte intera del quoziente di una divisione — Definizione del prodotto di più fattori e della potenza di un numero — Regole per la moltiplicazione di due potenze che hanno eguali basi o uguali esponenti.
2. Definizione del numero divisibile per un altro — Caratteri dai quali si riconosce se un numero è divisibile per uno dei numeri 2, 4, 8, 5, 25, 125, 3, 9, 11 — Definizione del numero primo e dei numeri primi tra loro — Criteri per riconoscere se un numero è primo — Formazione di una tavola di numeri primi — Regola per decomporre un numero ne'suoi fattori primi.
3. Definizione del massimo comun divisore e del minimo comune multiplo di più numeri — Diversi metodi per determinarli.
4. Definizione della frazione or naria — Diverse specie di frazioni — Regole per estrarre gli interi da una frazione, per semplificare una frazione e per ridurre più frazioni allo stesso denominatore.
5. Definizione delle quattro operazioni fondamentali sulle frazioni — Regola per eseguirle — Calcolo di una qualunque espressione numerica contenente numeri interi e frazionari.
6. Definizione del numero decimale — Alterazioni che subisce un numero decimale per l'apposizione di zeri alla sua destra o per lo spostamento della virgola — Regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri decimali.
7. Regola per convertire una frazione ordinaria in decimale — Diverse specie di frazioni decimali a cui può dar luogo tale conversione — Regole per convertire una qualunque frazione decimale in ordinaria.
8. Regola per la formazione del quadrato di un numero intero — Regola per l'estrazione della radice quadrata a meno di un'unità da un numero intero o frazionario — e per l'estrazione della radice quadrata a meno di una frazione da un numero.
9. Sistema metrico decimale — Conversione in numero decimale delle misure fatte mediante l'unità principale ed i suoi multipli e sottomultipli.
10. Definizione del numero complesso — Conversione di un numero complesso in incomplesso e viceversa — Operazioni fondamentali sui numeri complessi — Metodo di prendere in parti.
11. Definizione del rapporto e della proporzione — Metodo per determinare un termine qualunque di una pro-

porzione — Formazione del componendo e del dividendo di una proporzione — Proporzione aritmetica.

12. Metodo di riduzione all'unità per risolvere i problemi del tre semplice, del tre composto, d'interesse semplice e di sconto.

13. Regola per decomporre un numero in parti direttamente o inversamente proporzionali a numeri dati interi o frazionari — Regola di società e di alligazione.

CALLIGRAFIA.

Scrivere nitidamente il componimento prescritto dal programma di lingua italiana.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 30 gennaio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PIANCIANI.
Relazione di petizioni.

Lanzara, *relatore*, riferisce sulla petizione numero 996 della Giunta municipale di Sala Consilina, sulla quale propone che si passi all'ordine del giorno.

Alario chiede che il Governo solleciti i lavori di bonifica del Vallo Teggiano.

Della Rocca nota che generalmente i conti per bonifiche fatte in spese di contribuenti non sono stati mai resi per le opere dell'Agro Sarnese.

Farina Nicola dichiara invece che le bonificazioni nella provincia di Salerno procedono assai regolarmente. Sollecita i lavori del Fosso Imperatore.

Lanzara, *relatore*, fa notare che gli articoli della legge sono stati osservati.

Alario crede che ciò non sia accaduto per tutte le strade del Vallo Teggiano.

Lanzara, *relatore*, conferma quanto ha detto per i fatti che sono a cognizione della Giunta.

Aggiunge che le raccomandazioni fatte dall'onorevole Alario saranno prese in considerazione.

Propone quindi che sulla petizione numero 2446 di Pasquale Santoro la Camera passi all'ordine del giorno.

(*La Camera approva la detta proposta per le due petizioni.*)

Riferisce sulle due petizioni numeri 2462 e 2846 del conte Giulio Ricciardi, di Napoli, e quindi dei suoi eredi, e propone che siano rimesse al Ministro delle Finanze.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, accetta l'invio al suo Ministero delle due petizioni.

(*La Camera approva*).

Lanzara, *relatore*, propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 2711, di parecchi cittadini del comune di Cardinale di Calabria; (*La Camera approva*) e sull'altra n. 2729 del Consiglio comunale di Galati, colla quale chiede di venire esonerato dal pagamento al Demanio dell'annua prestazione per l'ex-convento dei Minori Osservanti fondato in quel comune

Farina Nicola domanda se sussista che dal Governo sieno state accolte domande consimili a quella presentata dal comune di Galati.

Lanzara, *relatore*. Lo afferma il comune di Galati, ma alla Commissione non risulta.

Cavalletto crede che la domanda del comune debba essere accolta se non si dà più il servizio religioso per il quale era stato stabilito l'assegno.

Lanzara, *relatore*. Qualunque siano le ragioni del comune, una sentenza passata in giudicato le ha rigettate.

(*La Camera approva la proposta della Giunta.*)

Toaldi, *relatore*, propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 1011, della Deputazione provinciale di Terra d'Otranto, l'invio agli Archivi delle petizioni numeri 1649 e 2217 della Deputazione provinciale di Udine.

(*La Camera approva.*)

Propone poi che sia mandata alla Commissione che esamina il disegno di legge sulla riforma comunale e provinciale la petizione numero 2217, colla quale moltissimi cittadini del Cadore chiedono che sia soppressa la provincia di Belluno.

Guala e **Cavalletto** accettano questa proposta.

Trompeo, *presidente della Giunta*, chiede che alla stessa Commissione siano rimesse anche le petizioni numeri 2322 e 2687, le quali si riferiscono allo stesso argomento delle circoscrizioni provinciali.

(*La Camera approva.*)

Toaldi, *relatore*, propone l'ordine del giorno sulla petizione n. 2236 di possidenti del comune di Bagnolo San Vito per provvedimenti speciali onde ripararli dalle inondazioni.

(*È approvato.*)

E l'invio al Ministro della Marineria della petizione n. 2837, colla quale gli operai dell'arsenale di Spezia chiedono modificazioni alla legge del 1879 sul riordinamento del personale della Regia marineria.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, in assenza del Ministro della Marineria accetta la proposta della Giunta.

(*È approvata.*)

Toaldi, *relatore*, propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 2963, di Rossi Michele, di Urbania, ispettore di polizia nel 1849, che domanda di esser riammesso all'impiego nell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Cavalletto propone che la petizione sia rimandata al Ministro dell'Interno per quei provvedimenti che ritenga opportuni.

Toaldi, *relatore*, non ha difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Cavalletto.

Trompeo, *presidente della Giunta*, fa notare che molti cittadini si trovano nelle condizioni del Rossi, onde l'invio della sua petizione al Ministero potrebbe essere un precedente pericoloso; il Ministero potrà tener conto, anche senza che gli sia inviata la petizione, delle condizioni del Rossi.

Cavalletto, confidando nell'equità dei sentimenti del Ministro dell'Interno, ritira la sua proposta.

(*La Camera approva la proposta della Giunta.*)

Zucconi, *relatore*, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni numeri 1301, 1530 e 1665.

(*La Camera approva.*)

Propone pure l'ordine del giorno sulla petizione n. 2213 di Briganto Giuseppe, di Palermo, che chiede di essere ammesso a fruire della pensione dei Mille.

Fili-Astolfone propone che la petizione venga inviata al Ministero della Guerra.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, accetta l'invio.

Trompeo, *presidente della Giunta*, si unisce alla proposta dell'onorevole Fili-Astolfone.

(*È approvata.*)

Zucconi, *relatore*, propone l'ordine del giorno sulle petizioni numeri 2248, 2255, 2633.

(*La Camera approva.*)

Propone anche l'ordine del giorno sulla petizione num. 2650, colla quale i medici condotti dei comuni di Fitto di Cecina, Riparbella e Monte Scudajo, provincia di Pisa, fanno istanza perchè loro siano mantenuti tutti i vantaggi portati dalla legge 1° gennaio 1860, con cui furono nominati in ufficio, e che ora con quella del 1865 verrebbero soppressi.

Dini Ulisse propone che questa petizione sia invece inviata alla Commissione che esamina il disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale.

Panattoni si unisce alla proposta dell'onorevole Dini.

Zucconi non si oppone alla proposta degli onorevoli Dini e Panattoni.

(*La Camera approva la proposta dell'onorevole Dini*).

La seduta è tolta alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle ore 2,30.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Baldini giura.

Capo parla sull'ordine del giorno. Ricorda che da molto tempo il Governo ha presentato un disegno di legge sulla pubblica sicurezza, e che da molti mesi è costituita la Commissione che deve esaminarlo. Domanda quando potrà essere presentata la relazione, essendo urgente risolvere questa grave questione.

Presidente avverte che la Commissione si è occupata assiduamente dell'esame di questo disegno di legge, anche durante le vacanze.

Pelosini, *presidente della Commissione*, ha reso continuamente conto al presidente dell'andamento dei lavori della Commissione. Se questi lavori durano molto, è conseguenza della gravità stessa dell'argomento, poichè si tratta di fare una legge organica, una legge di governo, e di conciliare la libertà con l'autorità.

Capo ringrazia il presidente e l'onorevole Pelosini delle spiegazioni date. Sulla questione dell'ammonizione insiste che si venga ad una determinazione definitiva e sollecita. È necessario ciò, perchè frattanto le ammonizioni continuano.

Pelosini ripete che la Commissione si è occupata assiduamente anche di questa questione; ma non può trascurarsi il fatto che essa è collegata ad altre questioni gravissime.

Svolgimento di una proposta del deputato Finocchiaro.

Finocchiaro fa notare che la sua proposta di legge per elevare un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi non è che l'espressione del paese riguardo agli eroismi di Garibaldi e dei suoi seguaci, che in una lotta suprema riuscirono ad assicurare le sorti della rivoluzione in Sicilia, e quindi della unità italiana.

Per il carattere nazionale del fatto crede che il monumento che dovrà ricordarlo ai posteri e racchiudere le ossa dei caduti debba non solo essere eretto con offerte private, ma anche col concorso del Governo. (*Bene!*)

Depretis, *Presidente del Consiglio*, consente che la proposta sia presa in considerazione, facendo riserve sulle modalità.

(*La proposta è presa in considerazione all'unanimità*).

Presidente annunzia una interrogazione del deputato Frola sul modo di riparare al ritardo delle cause nella Corte di appello e nel Tribunale di commercio di Torino.

Giannuzzi-Savelli, *Guardasigilli*, aspettando documenti statistici su questa questione, risponderà all'interrogazione il 15 febbraio.

Frola accetta.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Bosdari al Ministro dell'Interno.

Bosdari nota che le autorità di Ancona hanno proibito gli esercizi del tiro nelle campagne di Osimo. Questi esercizi risalgono al XIII secolo, e furono precursori del tiro nazionale, che l'oratore spera debba raggiungere tutta la sua efficacia.

Questi esercizi non avevano mai portato nessuno inconveniente, e non furono mai interrotti che per breve tempo da governi stranieri. Ora, in seguito ad un disgraziato accidente, pel quale rimase ferito un giovine distintissimo, si sarebbe venuti al provvedimento eccessivo di sopprimere quel tiro; provvedimento che si ritiene più prodotto da diffidenza che da giusta precauzione.

Domanda al Ministro se per quest'anno e per gli anni avvenire intenda di permettere questi tiri.

Depretis, *Ministro dell'Interno*, conferma che nella campagna di Osimo, in occasione di sacre feste, è antico l'uso del tiro al gallo. In una di queste riunioni accadde che uno con un colpo di revolver colpì un altro gravemente, quantunque accidentalmente.

Ciò ebbe per conseguenza gravi lagnanze e richieste di provvedimenti per parte della popolazione, poichè queste feste erano tenute nel pomeriggio, e con concorso di gente fornita d'ogni specie di armi. L'autorità politica aveva il dovere di impedire quelle riunioni. Nè le fu poi presentato alcuna domanda perchè il tiro si facesse.

Il Ministro crede che quelle esercitazioni siano utili; e non avrà difficoltà di permettere ancora il tiro al gallo, quando siano prese tutte le giuste cautele.

Bosdari, se le cautele sono richieste per evitare disgrazie, egli si dichiarerà soddisfatto. Nota però che la Giunta comunale di Osimo reclamò contro la proibizione di quel tiro.

Depretis, *Ministro dell'Interno*, dà ragguaglio del rapporto del prefetto e dell'impressione favorevole che il divieto di quel tiro fece nella popolazione. Il prefetto stesso dice che con le dovute cautele non avrà difficoltà di permettere quel tiro.

Bosdari conferma che il divieto parve definitivo e spera che tale non sia.

Presidente annunzia una domanda d'interpellanza del deputato Parenzo al Presidente del Consiglio sull'andamento generale della politica interna e dei servizi amministrativi; ed un'altra allo stesso Presidente del Consiglio, del deputato Aventi ed altri sull'indirizzo politico che segue il Governo in Romagna.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dirà domani se e quando risponderà a queste due interpellanze.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Presidente dà lettura della tabella *B* come è stata modificata dalla Commissione.

Bonghi crede che senza più maturo studio non si possa discutere questa tabella, a cagione di differenze in confronto con la primitiva tabella, delle quali non si vede la ragione.

Presidente fa osservare all'oratore che in un allegato unito alla tabella son dichiarati i criteri coi quali è stata compilata. Del resto la sospensiva dell'onorevole Bonghi non può impedire la discussione ed ha solo la priorità nella votazione

Sorrentino è dolente di dover notare che le provincie napoletane in questa legge, come in tutte le altre, non siano troppo favorite.

L'Università di Napoli è la più frequentata da studenti, e quindi bisogna proporzionare al numero degli studiosi le cattedre ed il materiale, allora si potrà dire che si è veramente fatta la giustizia.

Bonghi, non avendo potuto studiare la tabella, non può che esprimere i dubbi che gli ha destato la lettura della tabella stessa e domandare schiarimenti. Alcune Università, come quella di Bologna e Messina, riceverebbero un assegno inferiore alla spesa dello scorso anno, mentre altre lo riceverebbero molto maggiore. Non comprende poi come s'intenda di portare alla pari di quella di Torino alcune Università che ora spendono più di quella.

Fusco, trattandosi di passare da una dotazione annuale ad una permanente, crede che si debba bene guardarsi dal consacrare qualche ingiustizia. Ed ingiustizia grave si consumerebbe approvando l'assegno proposto per l'Università di Napoli; la quale ha diritto d'esser posta in condizione da poter seriamente impartire l'insegnamento ai tremila dugento giovani che la frequentano. L'assegno per Napoli arriva appena al quarto di quello che dovrebbe essere, sia che si faccia la proporzione in ragione di popolazione o del costo medio di ogni studente. Egli invece si contenta di domandare che l'assegno per Napoli da lire 858,715 80 sia elevato ad un milione.

Corleo modifica il suo articolo 2 in questi sensi: « Le Scuole di applicazione che fino ad ora ebbero attinenza colle Università, la conservano anche dopo la promulgazione della presente legge. » Entrando nell'esame della tabella *B*, respinge i criteri enunciati dagli onorevoli Sorrentino e Fusco i quali condurrebbero logicamente, non

già all'aumento dell'assegno, ma alla creazione di altre Università nella stessa regione; giacchè poco profitto possono trarre gli studenti quando sono in numero eccessivo, specialmente in considerazione dell'indirizzo sperimentale che assumono oggi le scienze. Ma egli crede tuttavia che nell'Università di Napoli si dovrebbero raddoppiare molte cattedre ed aumentare per ciò il proposto assegno. Come crede che, prima di pareggiare la dotazione dei gabinetti, si debbano fondare e completare i gabinetti stessi colle somme a tal uopo già disposte da leggi speciali. Mantiene quindi il n. 4 del suo emendamento alla tabella *B*, che corrisponde all'aggiunta proposta dagli onorevoli Crispi e Indelicato.

Favale trova insufficiente l'assegno per l'Università di Torino ridotta da lire 601,000 a 600,400, mentre è aumentato il numero degli studenti, e gli edifici scolastici ed il materiale scientifico sono manifestamente inferiori al bisogno.

Tartufari svolge il seguente emendamento presentato insieme agli onorevoli Lunghini, Lazzarini, Bonacci, Odescalchi e Savini.

« Sarà iscritta, per effetto della presente legge, sul bilancio passivo del Tesoro, a favore delle Università od altri Istituti d'insegnamento superiore, un'annua dotazione fissa sulla somma corrispondente al massimo svolgimento che, nel suo stato di diritto, ciascuna Università od Istituto ha ragione di raggiungere in ordine a tutti gli oggetti indicati nella tabella *B*.

« Gli assegnamenti permanenti che fossero conceduti nel tempo futuro, aumenteranno la dotazione fissa. Ogni altro assegnamento sarà iscritto nel bilancio della Pubblica Istruzione.

« La dotazione fissa dell'Università di Macerata sarà ragguagliata alla media delle dotazioni assegnate colla presente legge alle Università di Cagliari, Messina, Modena, Parma, Sassari e Siena. »

Discorre delle origini e vicende dell'Università di Macerata, della cattiva condizione fattale dal Governo, dei sacrifizi degli Enti locali per sostenerla, e per raccomandarne la sorte avvenire al sentimento di equità che deve inspirare le deliberazioni della Camera. *(Conversazioni animate.)*

L'oratore essendo indisposto chiede di continuare domani il suo discorso.

La seduta è tolta alle 6 20.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
2. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
3. Stato degli impiegati civili. (68)
4. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
5. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
6. Estensione alle vedove ed orfani degli assegnatari per la legge 3 dicembre 1879, e restituzione in tempo per la presentazione di altre domande. (116)
7. Cessione dello stabile denominato Vignicello in Palermo all'Amministrazione del manicomio di quella città. (159)

S. P. Q. R.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti sette posti di medico-chirurgo nelle stazioni sanitarie dell'Agro romano, a senso dell'art. 2 del regolamento organico del personale medico-chirurgico municipale se ne dichiara aperto il concorso.

Gli aspiranti sono invitati ad esibire in questa segreteria comunale nel termine di giorni venti dalla data del presente avviso le loro domande in carta da bollo da centesimi 60, con l'indicazione del proprio domicilio, e corredate da documenti che provino essere il concorrente abilitato al libero esercizio tanto della medicina quanto della chirurgia, e godere di tale buona fisica costituzione che lo renda capace dell'adempimento degli obblighi, che l'eletto dovrà assumere.

Scorso il prefisso termine di giorni venti, i concorrenti pei quali si verificheranno le condizioni richieste, saranno avvisati del luogo, del giorno e dell'ora in cui avranno a sostenere gli esperimenti di concorso, orale e scritto, in relazione alla natura delle attribuzioni spettanti al posto messo a concorso, e sul risultato dei quali giudicherà una Commissione appositamente nominata.

Gli eletti, giusta l'ordine dei loro posti nella scala di merito, potranno indicare la stazione sanitaria in cui desiderassero di essere destinati. Per altro la definitiva destinazione di essi è riservata all'ufficio municipale d'igiene, il quale potrà anche, ove speciali ragioni di servizio lo richieggano, non tenere conto del desiderio da loro espresso.

Gli aspiranti che avranno vinto il concorso, dovranno assumere il loro ufficio entro 15 giorni dalla data della lettera d'invito. Gli eletti hanno l'obbligo di stabilmente dimorare nella rispettiva stazione, e nei soli due mesi di agosto e settembre sarà loro permesso di soggiornare in Roma od in altro luogo viciniore, restando peraltro tenuto ciascuno ad accedere, possibilmente ogni giorno, nella stazione a lui affidata per le sanitarie occorrenze. Essi avranno altresì l'obbligo di acquistare e mantenere a proprie spese una cavalcatura; di curare gratuitamente non solo tutti quelli che sono abitualmente domiciliati entro i limiti di ciascuna stazione, ma anche coloro che temporaneamente vi si trasferiranno; di prestare la necessaria assistenza alle partorienti; di eseguire le vaccinazioni e rivaccinazioni, nonchè le verifiche dei nati e dei decessi. Dovranno inoltre vigilare assiduamente su tutto ciò che può interessare la pubblica salute, e adempiere qualunque altro incarico di spettanza sanitaria potesse essere loro affidato dall'ufficio d'igiene.

A ciascun medico-chirurgo delle stazioni poste a concorso è assegnato l'uso gratuito di una abitazione e l'annuo onorario di lire tremila diviso in rate mensili, su di cui peraltro sarà praticata la ritenuta per la tassa della ricchezza mobile e quella per la giubilazione, alla quale egli avrà diritto a senso dell'articolo 13 del citato regolamento.

Roma, dal Campidoglio, il 28 gennaio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*.

ROMA — TIPOGRAFIA DELLA GAZZETTA UFFICIALE.